



SETTIMANA
DI PREGHIERA
PER LE VITTIME
DELL'OMOFobia
E DELLA TRANSFOBIA
LUNEDÌ 10 MAGGIO

**DIO MI HA INSEGNATO A NON CHIAMARE
NESSUN FRATELLO IMPURO**

(At 10,28)

Guida:

O Dio, vieni a salvarmi.

Antifonario:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Guida:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Antifonario:

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

CONFESSIONE DEL PECCATO

18 Maggio 2020 – Rimini - Carlo Tumino e Christian De Florio, autori del blog *Papà per scelta*, dopo aver concesso un'intervista a *La Repubblica* vengono fatti oggetto di minacce e di insulti diffamatori.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

20 Maggio 2020 – Milano - Sergio Mosca, un ragazzo di vent'anni, viene aggredito da alcuni sconosciuti mentre sta mangiando un panino insieme al suo compagno.

21 Maggio 2020 – Arezzo - Mariano Scognamiglio e il suo compagno, titolari del *Ristorante di Mariano*, dopo aver partecipato al programma *4 Ristoranti* iniziano a ricevere telefonate anonime fatte di insulti omofobi.

Canto:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

25 Maggio 2020 – Rimini – Un militante di Forza Nuova viene cacciato dal suo partito per “indegnità” dopo che è diventata pubblica la sua relazione con un altro uomo.

1° Giugno 2020 – San Giuliano Terme – Danno fuoco a una bandiera Rainbow che una coppia di omosessuali residenti nella frazione di Campo, aveva appeso alla finestra.

Canto:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

10 Giugno 2020 – Napoli - Antonello Sannino ex presidente di *Arcigay Napoli* nel corso di un'intervista viene insultato in diretta da un giornalista radiofonico che gli aveva chiesto di intervistarlo telefonicamente.

11 Giugno 2020 – Matera – Il padrone di casa intima loro di lasciare la casa che avevano preso in affitto dopo aver scoperto che sono una coppia omosessuale.

Canto:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

14 Giugno 2020 – Marzamemi - Yuri Pennisi e Matteo Diamante, vengono coinvolti in una rissa per aver difeso un amico omosessuale dagli insulti di alcuni presenti.

15 Giugno 2020 – Padova – Il deputato Alessandro Zan, primo firmatario del DdL contro l'omofobia inizia a ricevere minacce di morte via web. Ecco di seguito una delle tante

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

‘perle’ che ha inanellato: «Ricchione ritira la legge o farai una brutta fine!».

Canto:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

PAOLO SEGANTI: L'OMICIDIO DI UN GAY CRISTIANO

Quando, il 10 luglio del 2005, Paolo è morto, era un uomo di 38 anni, alto e atletico, che era uscito di casa, aveva preso il motorino ed era andato, come faceva spesso, ad annaffiare i fiori che aveva piantato in uno spiazzo abbandonato del Parco delle Valli.

Erano passate da poco le 22 quando delle urla hanno attirato l'attenzione di alcuni residenti in via Val d'Ala, nel quartiere di Montesacro a Roma: una voce maschile stava gridando. Le volanti della Polizia, chiamata sul luogo, sono arrivate e se ne sono andate dopo aver dato un'occhiata veloce senza però entrare nel parco. Ed è questo l'errore fatale, perché il giorno dopo, alle 7 del mattino, il cadavere di Paolo veniva trovato vicino all'ingresso: venti coltellate all'inguine; escoriazioni in tutto il corpo, il naso quasi staccato, la faccia tumefatta, la testa sfondata, mentre il coltello e un bastone con cui è stato ucciso vengono ritrovati poi in un cassonetto.

Ora, se un gay viene ammazzato a quel modo, subito si pensa a un incontro finito male, ma il Parco delle Valli non è un luogo di incontri sessuali; allora si pensa a un furto, ma Paolo non aveva soldi e poi, quell'accanimento non fa pensare a un furto, perché ha il sapore dell'odio. D'altra parte Paolo era conosciuto nel quartiere e tutti erano al corrente della sua omosessualità, del suo impegno in parrocchia e della sua vita di fede intensa. E allora ci immaginiamo la scena: due ragazzi in giro per una notte d'estate che lo vedono entrare nel parco e che lo seguono per «dare una lezione a quel culattone». Magari prima l'avranno insultato, poi minacciato e pestato e l'hanno

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

ucciso solo perché li aveva riconosciuti e avevano paura di quello che avevano fatto. Una paura che per Paolo è stata fatale e che, forse, segnerà per sempre la coscienza dei suoi ignoti assassini.

Paolo frequentava il gruppo «La Sorgente» di Roma con cui era entrato in contatto dopo aver condiviso per qualche tempo, il percorso di una mailing list che si chiamava GV, «Guado Virtuale». Per ricordarlo vi proponiamo il testo dell'email con cui si è presentato in quella lista.

Mi chiamo Paolo e sono contento di far parte della vostra comunità online. Ho 33 anni appena compiuti, e sono uno di quei tanti lavoratori precari che il lavoro, se non lo trova, se lo inventa. Amo molto viaggiare, anche solo con un Atlante in mano o con un buon CD, ho il pollice verde (tranne che con i gerani che mi muoiono sempre!) e da ottobre scorso ho preso pure la fissa per il PC.

Sono un neofita nella Chiesa e sono stato cresimato solo quattro anni fa, dopo anni di indifferenza religiosa. Da cinque anni frequento regolarmente il Cammino neocatecumenale nella mia parrocchia a Roma. Non ho ora l'intenzione di scrivere la mia vita, anche perché non vi voglio ammorbare con le solite menate che conoscete tutti. Una cosa però ve la voglio dire: «Gesù mi ama!». Come ama tutti noi, non per la nostra omosessualità, ma perché fratelli suoi e, per di più, feriti da questa 'croce' che ci chiede di unire alla sua. Non voglio scendere dalla croce esistenziale che lui, con infinita sapienza, ha scelto per me. Niente guarigioni dall'omosessualità quindi, ma cammino di conversione che include anche il mio specifico orientamento sessuale. Come dice Gianni, anche un omosessuale ha il diritto-dovere di aspirare alla santità, non 'nonostante' la sua omosessualità bensì grazie ed attraverso di essa. In questo senso l'omosessualità è la croce che dobbiamo abbracciare.

So che questo modo di intendere e vivere la propria condizione gay non è condiviso da molti omosessuali

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

credenti, ma questo è il mio pensiero e sono convinto che questo sia lo spazio e l'ambiente più idoneo per dividerlo. Qualcuno magari mi etichetterà come un gay penitente e frustrato, di quelli che ancora si negano e si battono il petto per chiedere a Dio di perdonarli per quello che sono, o di allontana da loro l'amaro calice. Liberissimi di usare le etichette che preferite, ma vi avviso fin da subito: questa etichette non fa al caso mio, anzi!

Mi piacerebbe tanto ricevere la grazia che ha avuto Gianni nel pregare di cuore: «Ti adoro mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e fatto omosessuale». Spero di poterci arrivare con il Suo e con il vostro aiuto.

Per il momento penso di aver già preso molto del vostro tempo, vi abbraccio tutti e tutte e un "bacio santo".

Che il Signore conservi e accresca in noi la Speranza.

Paolo

PREGHIERA PER CHIEDERE LA CONVERSIONE

Dio fammi strumento della tua pace:
dove c'è odio ch'io porti l'amore;
dove c'è offesa, ch'io porti il perdono;
dov'è discordia, ch'io porti l'unione.

Dov'è c'è il dubbio, ch'io porti la fede;
dov'è l'errore, ch'io porti il vero;
ai disperati ch'io porti speranza;

dov'è tristezza ch'io porti la gioia;
dove c'è il buio ch'io porti la luce.

O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Poiché è dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a vita eterna.

SALMODIA

Antifonario:

Salvami Signore, * Per la tua misericordia.

SALMO 6

Signore, non punirmi nel tuo sdegno, *
non castigarmi nel tuo furore.
Pietà di me, Signore: vengo meno; *
risanami, Signore: tremano le mie ossa.

L'anima mia è tutta sconvolta, *
ma tu, Signore, fino a quando?
Volgiti, Signore, a liberarmi, *
salvami per la tua misericordia.

Nessuno tra i morti ti ricorda. *
Chi negli inferi canta le tue lodi?

Sono stremato dai lunghi lamenti, †
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, *
irroro di lacrime il mio letto.

I miei occhi si consumano nel dolore, *
invecchio fra tanti miei oppressori.

Via da me voi tutti che fate il male, *
il Signore ascolta la voce del mio pianto.

Il Signore ascolta la mia supplica, *
il Signore accoglie la mia preghiera.
Arrossiscano e tremino i miei nemici, *
confusi, indietreggino all'istante.

Gloria al Padre e al Figlio *

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifonario:

Salvami Signore, * Per la tua misericordia.

LETTURA

At 10,9-33

Letttore:

Il giorno dopo, mentre essi erano per via e si avvicinavano alla città, Pietro salì verso mezzogiorno sulla terrazza a pregare. Gli venne fame e voleva prendere cibo. Ma mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. Vide il cielo aperto e un oggetto che discendeva come una tovaglia grande, calata a terra per i quattro capi. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi e rettili della terra e uccelli del cielo. Allora risuonò una voce che gli diceva: «Alzati, Pietro, uccidi e mangia!». Ma Pietro rispose: «No davvero, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla di profano e di immondo». E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo più profano». Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato al cielo. Mentre Pietro si domandava perplesso tra sé e sé che cosa significasse ciò che aveva visto, gli uomini inviati da Cornelio, dopo aver domandato della casa di Simone, si fermarono all'ingresso. Chiamarono e chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiava colà. Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; alzati, scendi e va' con loro senza esitazione, perché io li ho mandati». Pietro scese incontro agli uomini e disse: «Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?». Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutto il popolo dei Giudei, è stato avvertito da un angelo santo di invitarti nella sua casa, per ascoltare ciò che hai da dirgli». Pietro allora li fece entrare e

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

li ospitò. Il giorno seguente si mise in viaggio con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli ed aveva invitato i congiunti e gli amici intimi. Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio andandogli incontro si gettò ai suoi piedi per adorarlo. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anch'io sono un uomo!».

Poi, continuando a conversare con lui, entrò e trovate riunite molte persone disse loro: «Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo. Per questo sono venuto senza esitare quando mi avete mandato a chiamare. Vorrei dunque chiedere: per quale ragione mi avete fatto venire?». Cornelio allora rispose: «Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo recitando la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste e mi disse: Cornelio, sono state esaudite le tue preghiere e ricordate le tue elemosine davanti a Dio. Manda dunque a Giaffa e fa venire Simone chiamato anche Pietro; egli è ospite nella casa di Simone il conciatore, vicino al mare. Subito ho mandato a cercarti e tu hai fatto bene a venire. Ora dunque tutti noi, al cospetto di Dio, siamo qui riuniti per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato».

MEDITAZIONE DELLA PASTORA DANIELA DI CARLO

Pietro era un uomo tutto di un pezzo. Era un uomo giovane, molto vigoroso. Immaginiamo che, fino a pochi anni prima, probabilmente tre anni prima di incontrare Gesù, lui aveva gettato nel mare reti e poi le tirava su quelle reti piene di pesci. Insomma era un uomo tutto di un pezzo, che certo, si era convertito al cristianesimo e che però ci teneva veramente tanto a tenere ancora nel suo cuore quelle radici ebraiche che lo distinguevano dagli altri.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

E sì! Perché lui certo voleva essere cristiano però, voleva anche un po' confondersi nella massa e quindi voleva essere capace di resistere a tutte quelle leggi che, naturalmente, avrebbero favorito un'assimilazione con tante altre fedi che erano diverse dall'ebraismo.

Quindi quando vede atterrare questa tovaglia, con sopra, nonostante la fame, tanti cibi, buoni certamente, succulenti, ma impuri, è chiaro che li rifiuta: non vuole essere preso per qualcuno che mangia qualsiasi cosa ha sotto gli occhi. No assolutamente!

Lui: certo un cristiano, ma prima un ebreo e quindi, di conseguenza, non mangia niente che sia impuro. Lui si vuole distinguere dagli altri. Lui vuole essere riconosciuto subito come una persona eccezionale, come una persona brava, come una persona lineare. Quindi, è chiaro, rifiuta quel cibo, nonostante la fame e capisce a malapena (e lo capirà però poi dopo) queste parole di Gesù che gli indicano di fare attenzione al fatto che, in realtà, agli occhi del Signore, le cose non sono impure, i cibi non sono impuri e quindi può mangiare tutto ciò che vuole.

Però lui, in quel momento, sente di dover rispondere a questa noia, di dover vedere Cornelio, questo uomo grande uomo romano che gli vuole parlare. E quindi va da lui. Certo ci va, perché sa che il suo compito è convertire, però, accidenti, non vorrebbe mischiarsi con quella gentaglia, non vorrebbe mischiarsi con quelle persone che sono così diverse da lui, perché lui è nel giusto, mentre gli altri, in fondo, non lo sono. E quindi cerca di resistere a questo appuntamento. Certo! Ci va per obbedienza. Però deve essere chiaro: lui non vuole mescolarsi assolutamente con quei pagani, perché lui è diverso.

E quindi quando in realtà gli viene detto che ciò che deve rivelare a Cornelio è un messaggio di inclusione, di accoglienza, sicuramente sarà andato un po' in confusione: ma come è possibile, come è possibile che gli venga chiesto di includere in questo messaggio che Cristo ha rivolto a lui,

che è un uomo tutto di un pezzo, le persone impure. Come è possibile che l'evangelo della grazia è un evangelo per tutti e non è un evangelo solo per alcuni, solo per persone come lui, tutte d'un pezzo, che vengono da una lunghissima tradizione, quella ebraica. Ma non è possibile! E deve effettivamente andato in confusione, deve essere rimasto anche un po' allibito.

Però si rende conto che fino a quel momento non aveva capito la portata del vangelo. Non aveva capito quanto fosse rivoluzionaria quella parola, che non era una parola solo per alcuni, ma era una parola per tutti. Addirittura per Cornelio! Addirittura per quelli che erano considerati i nemici! La parola di Cristo è una parola che accoglie tutti, quindi non può essere una parola che esclude le persone gay, le persone lesbiche, le persone non binarie, le persone asessuate, le persone che non corrispondono a ciò che la maggioranza pensa debba essere qualcuno da rispettare. Non è così l'evangelo! L'evangelo rompe le logiche che governano il nostro mondo, le disattiva. L'evangelo è l'evangelo di Cornelio, è l'evangelo del pagano, è l'evangelo che coglie l'ebreo e contemporaneamente anche qualsiasi altra persona che si è lasciata muovere da quelle parole.

E allora possiamo anche noi ricordacelo che l'evangelo è per noi: è per Luca, è per Sergio, è per Nadir, per Bruno, per Santiago, per Pietro, per Gianni, per tutti quelli che sono presenti oggi qua. Perché l'evangelo abbraccia la totalità dell'umanità, abbraccia gay, lesbiche, transessuali, bisessuali, abbraccia tutti, perché noi siamo il popolo del Signore.

E allora Pietro capisce questa lezione incredibile: di aver sbagliato, di aver cercato di fondare una chiesa che escludeva qualcuno, di aver cercato di fondare una chiesa che escludeva Cornelio, che escludeva i pagani, che escludeva i non ebrei e di aver dimenticato che invece l'evangelo è un evangelo di grazia per tutti gli uomini e per tutte le donne.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

E allora ricordiamoci ora e sempre: che ognuno e ognuna di noi è amata dal Signore, che attraverso Pietro, ci ha accolto in questa nuova famiglia cristiana, nella quale tutte e tutti si possono sentire a casa e amati da Dio. Amen.

ANNUNCIO DELLA GRAZIA

Antifonario:

Signore tu hai redento la creazione intera e ci inviti a non chiamare impuro quello che tu hai purificato.

Guida:

Aiutaci a seguire questo tuo insegnamento nelle nostre vite.

Secondo Antifonario:

Signore tu ci hai insegnato a non avere paura e a riconoscere il tuo volto in tutti i fratelli.

Guida:

Aiutaci a seguire questo tuo insegnamento nelle nostre vite.

Antifonari (insieme):

Signore tu ci hai insegnato a non chiamare nessun fratello impuro.

Guida:

Aiutaci a seguire questo tuo insegnamento nelle nostre vite.

Tutti:

Amen

PADRE NOSTRO

Guida:

Prima di terminare questo incontro con la benedizione finale preghiamo il Padre con le parole che Gesù ci ha insegnato.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Perché tuo è il Regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Guida:

Salutiamoci con la benedizione finale

Che Dio sia nella nostra testa
e nella nostra capacità di comprendere.

Che Dio sia nei nostri occhi
e nella nostra capacità di vedere.

Che Dio sia nella nostra bocca
e nella nostra capacità di parlare

Che Dio sia nel nostro cuore
e nella nostra capacità di pensare

Che Dio benedica la nostra vita
e quella delle nostre sorelle e dei nostri fratelli.
Ora e sempre.

Tutti:

Amen.